



“
**Vatti a Colico
 accampar, là
 c'è sempre
 qualche cosa
 da imparar**
 ”

Sulle note del canto della tradizione, sconosciuto ai più piccolini, si è svolta l'uscita di apertura, che, per celebrare il 70esimo anniversario delle promesse delle prime guide lecchesi, ha visto riuniti tutti gli scout di Lecco proprio a Colico. Accompagnate da un caldo sole, caso strano per un'uscita scout, si sono svolte le prime attività delle varie branche. Per chi si aggirava per il Campo Scuola, era impossibile non notare lupetti e coccinelle scorrazzanti per i grandi prati, esploratori e guide che ergevano, pur con qualche difficoltà, le loro canadesi e rover e scolte a caccia di SCOUTselfie. Così come il canto ripete nel ritornello, a Colico c'è sempre qualche cosa da imparar, anche per chi, come me, là ha partecipato a un San Giorgio da guida, a qualche uscita da scolta e da capo a un CFA. Ma questa è tutta un'altra storia: chi di noi, infatti, potrebbe scordare il mitico incontro con Albertina e le altre storiche guide? Con poche parole, ma molti sorrisi, sono riuscite a trasmetterci il loro entusiasmo e il loro orgoglio di avere al collo, dopo molti anni, il fazzolettone. Allora, probabilmente, proprio questo voleva insegnarci Colico: la promessa, che abbiamo fatto tanti o pochi anni fa, la rinnoviamo ogni giorno in cui affrontiamo la vita con i nostri sorrisi e con il nostro entusiasmo.

Giulia Piatti
 Maestra dei Novizi Lecco 1-2



70°

punto lineapunto

EDIZIONE STRAORDINARIA 70° ANNIVERSARIO - NOVEMBRE 2015

Editore:
 Progetto Scout Società Cooperativa
 Via G.D'Annunzio, 18 - 23900 Lecco
 cooperativascoutlecco@gmail.com

Direttore Responsabile:
 Anna Maria Rusconi

Direttore Editoriale:
 Maurizio Crippa

Progetto grafico:
 Lalla Pellegrino
 studio23esimo.it

Info info@puntolineapunto.it
www.puntolineapunto.it



punto lineapunto

LECCO
70°
 PROMESSE
 1945 | 2015

L'ANNIVERSARIO edizione straordinaria

Scoutismo a Lecco: la scelta da settant'anni

Quest'anno la ripresa delle attività dei gruppi scout coincide con i settant'anni di promessa delle prime guide: un'occasione importante per fermarci a riflettere in modo non solo celebrativo della memoria. Quelle prime ragazze erano adolescenti interessate a vivere un'esperienza educativa alla ricerca della pienezza di vita e hanno compiuto un gesto di coraggio per quei tempi, ma soprattutto hanno dato una risposta convinta alla loro vocazione. Ognuna di loro, infatti, ha poi vissuto una storia diversa, ma intensa, di sequela del disegno del Signore con una testimonianza autentica della propria fede cristiana: nella famiglia, nella Chiesa, nel lavoro, nell'impegno sociale. Ricordarle oggi serve a richiamare i giovani Capi sull'importanza di proporre ai ragazzi lo scoutismo come "la scelta" della propria volontà di crescita e non invece una delle "tante esperienze" che si possono accumulare nella prima parte della vita. Proporre ai ragazzi qualcosa di speciale e tagliato su misura per ciascuno di loro, mediante il rapporto interpersonale e la progressione individuale, è la grande sfida che ogni anno un Capo ha davanti a sé e che può accettare se ha un progetto educativo chiaro e condiviso

e se ci mette l'impegno personale in misura significativa e generosa. I Capi hanno abbastanza tempo a disposizione, svolgono il loro servizio con entusiasmo e si appassionano ai ragazzi; devono tuttavia ricordare che il loro servizio nasce da un mandato, un mandato educativo consegnato loro dalla Comunità Capi. E qui ritorniamo alle nostre sorelle maggiori. Fare il Capo nello scoutismo è la risposta a un mandato e a una vocazione: egli riceve un incarico che non è solo l'attribuzione di una responsabilità individuale, ma anche la condivisione con gli altri Capi e, soprattutto, la risposta alla chiamata del Signore a "trafficare i propri talenti". Una chiamata che mette in gioco tutte le dimensioni della persona e che richiede quindi - da parte dei Capi - una risposta pronta ("Estote parati") e, soprattutto, disposta a mettere in gioco la propria giovane vita in modo totale. Proprio come le nostre sorelle guide hanno fatto nel 1945. Proprio come dice la canzone "C'è una lunga traccia..." da seguire e, ogni anno, da rinnovare.

Maurizio Crippa
 Cooperativa Progetto Scout



QUEL SEME ORA È UNA PIANTA RIGOGLIOSA

E tutto cominciò così...

Era il mese di giugno del 1945, settant'anni fa, e con la mia amica Tilde Galli* arrivai, in bicicletta da Lecco, al campo di Colico per avere notizie dello Scoutismo che stava rinascendo in Italia dopo la clandestinità in epoca fascista. Avevamo già partecipato a qualche riunione in via Boscovich a Milano, dove avevamo incontrato per la prima volta Nina Kaucisvili e padre Ruggi d'Aragona, arrivato appositamente da Roma. A Milano stavano organizzando il primo gruppo femminile.

Arrivati al campo, l'incontro con l'assistente don Andrea Ghetti (Aquila Randaglia) fu abbastanza scioccante: aveva modi molto rudi e ci metteva molta soggezione. Ripartimmo con tanti dubbi, ma anche con tanta speranza nel cuore per quell'avventura meravigliosa che stavamo per intraprendere e che riempì poi tutta la nostra vita.

Nel luglio dello stesso anno, partecipammo, assieme al gruppo milanese, a un Campo Estivo a Campo dei Fiori, vicino a Varese. Le attrezzature del Campeggio erano veramente primitive; come tende, ne usammo alcune della ex-Gil (Gioventù Italiana del Littorio). Tutte le attività erano da scoprire e da indovinare; al primo Fuoco di bivacco non conoscevamo ancora i Canti Scout e chiudemmo cantando la "Salve Regina".

Dopo parecchi incontri, avvenuti sempre a Milano, ci preparammo alla **Promessa delle prime dieci Guide di Lecco, che avvenne - dopo una veglia durata tutta la notte - nel giardino di Casa Badoni il 24 novembre 1945.** La cerimonia si svolse alla presenza della responsabile regionale, Nina Kaucisvili, e dell'assistente di Lecco,

don Teresio Ferraroni. Nell'ultima meditazione, tenuta nella notte, don Ferraroni disse: «*Vorrei che ognuna di voi pregasse per tutte le altre che verranno. Tra molti anni potrete presentarvi a loro come "vecchie Scolte" e dire che avete tenuto fede alla vostra Promessa.*».

In quell'occasione fu gettato un seme che poi diventò pianta rigogliosa; cominciò così una storia che è viva da settant'anni. Per reclutare nuove Guide, si battevano gli inviti con la macchina da scrivere, che venivano poi distribuiti fuori dalle scuole o in occasione di convegni e riunioni.

In quel periodo, nessuno di noi aveva esperienza, ma solo passione di ricerca. Eravamo di fronte a qualcosa di bello, di appassionante, ma nello stesso tempo di ignoto: nel guidismo che andavamo sperimentando, affioravano valori da scoprire e da vivere. L'amicizia mise radici profonde, che il passar del tempo non ha minimamente scalfito; abbiamo imparato che il segreto dell'esperienza scout sta nella disponibilità dei Capi a "servire", donando tempo, impegno, entusiasmo e tanto amore.

Ben presto sorsero le tre branche: Coccinelle, Guide, Scolte.

I primi passi si mossero nell'insicurezza, non soltanto perché privi di esperienza, ma soprattutto per la povertà di mezzi: l'acquisto della prima tenda "Moretti" fu una grande conquista.

Eravamo tenute in grande considerazione anche in campo nazionale: Amalia Pozzoli fu Commissaria della branca Coccinelle, Elena Galli della branca Guide e Maria

Antonietta Buizza della branca Scolte.

Grazie a queste partecipazioni nazionali, nel 1957 si svolse nella nostra zona la prima Route Nazionale Scolte, con ritrovo a Rancio nel giardino di Villa Cima. I Fuochi, provenienti da tutta Italia, percorsero 10 diversi itinerari sulle nostre montagne, e al Cerchio finale la Messa di chiusura fu celebrata dal Vescovo Ausiliare di Milano Mons. Sergio Pignedoli, concelebbrante Mons. Ferraroni.

Ai campi di San Giorgio, il Lecco si distinse sempre vincendo parecchie gare, dimostrando preparazione e capacità tecnico-organizzative.

Anche le scelte personali di vita furono molto significative: il monastero del Carmelo, la donazione missionaria, il servizio in enti assistenziali-educativi, la testimonianza del matrimonio cristiano.

Molto differenti le scelte, ma unico lo stile di vita, una vita vissuta con impegno generoso e fede profonda, tenendo presenti la Promessa e la Legge Scout. Il motto «*Servire*» è rimasto indelebile nei nostri cuori. Molte delle prime Promesse hanno già deposto il loro zaino e siedono nel Cerchio dei Beati; altre portano ancora il loro fardello, forse fatto più pesante, ma l'amicizia forte che ci unisce ancora ci aiuta e ci sprona a camminare per giungere alla meta, con la coscienza di non aver sprecato il nostro tempo, ma di aver fatto «*del nostro meglio per rendere il mondo un poco migliore*».

Lo Scoutismo mi ha trasmesso il senso positivo della vita; mi sono state di guida le parole che B.P. ha lasciato nel suo ultimo messaggio:

LE FANTASTICHE 10

Dal libro **A passo di vita** ecco l'elenco delle prime dieci guide:

- TILDE GALLI**
(totem Genziana)
- ALBERTINA NEGRI BARBIERI**
(totem Martin Pescatore)
- ANNA BELGERI BARTESAGHI**
(totem Beisa)
- MARIA BADONI ANGHILERI**
(totem Castoro)
- PAOLA BREGLIA MARINI SCOTTI**
(totem Erica)
- LUIGIA FOSSATI LEONI**
(totem Cucciolo)
- ANNA MARIA LOCATELLI**
(totem Marmotta)
- LUISA LOCATELLI SABADINI**
(totem Bisonte)
- ANNA MARIA LANFRANCONI RIVA**
(totem Mangusta)
- ANNA MARIA STEFANONI BERTOLINI**
(totem Kudù)

***TILDE GALLI** lasciò lo scoutismo agli inizi del 1947 per farsi suora di Maria Ausiliatrice. Andò in America dove si preparò alla partenza per la missione in India. Là continuò la sua opera con esemplare fede e capacità fino alla morte che la colse a Shillong, in India, il 14 novembre 1990.



Buona Strada a tutti!

Albertina Negri



“

LA FELICITÀ NON DIPENDE DALLA RICCHEZZA NÉ DAL SUCCESSO NELLA CARRIERA... CONTENTATEVI DI QUEL CHE AVETE; GUARDATE AL LATO BELLO DELLA VITA E NON AL LATO BRUTTO, MA IL VERO MODO DI ESSER FELICI È QUELLO DI PROCURARE FELICITÀ AGLI ALTRI. CERCATE DI LASCIARE QUESTO MONDO UN PO' MIGLIORE DI QUANTO L'AVETE TROVATO.

Il vostro amico B.P.

”

